
Online Library MERITOCRAZIA

Cani sciolti. La meritocrazia ripaga sempre

Le trappole della meritocrazia

Il complotto contro il merito

Il giusto a chi va. Filosofia del merito e della meritocrazia

Regole

La meritocrazia del web. Il crowdfunding. Indici economici

L'imbroglione della meritocrazia

Contro la meritocrazia

L'avvento della meritocrazia

Il modello Cina. Meritocrazia politica e limiti della democrazia

Valutatemi! Il fascino discreto della meritocrazia

Dalla meritocrazia all'apprendistato. L'attualità della learning society di Torsten Husén

Il progetto nascosto per privatizzare l'istruzione, contrastare la meritocrazia, impedire la mobilità sociale

Il feticcio della meritocrazia

Merito? no grazie

Meritocrazia. Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro paese più ricco e più giusto

Il progetto nascosto per privatizzare l'istruzione, contrastare la meritocrazia, impedire la mobilità sociale

Italia, cresci o esci!

Meritocrazia. Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro paese più ricco e più giusto

Convegno Tecnologia e società: Sviluppo e trasformazione della società : Roma, 5-6 aprile 2001

La meritocrazia

La meritocrazia del web

Fondamenti di meritocrazia

Cortigiani. Esperienze semiserie sulla meritocrazia che non c'è

MERITOCRAZIA E GIUSTIZIA

La guerra del talento

Fondamenti di meritocrazia

Nuovi principi di scienza economica. Sistema di economia naturale: pianificazione, liberismo, meritocrazia

Il volo di Icaro. Dialogo sincero sulla vita, l'Università, la meritocrazia

I demeriti del merito

Luci ed ombre della riforma universitaria

La Meritocrazia Quella Che Non C'e'

L'avvento della meritocrazia

L'antidoto all'economia della meritocrazia. Manuale per l'eccellenza di impresa

Polena

L'ideale della meritocrazia

Scuola Democratica-Learning for Democracy (2015)

Crescita economica e meritocrazia. Perché l'Italia spreca i suoi talenti e non cresce

Meritocrazia

Stato e mercato

PEREZ UNDERWOOD

Cani sciolti. La meritocrazia ripaga sempre

Europa Edizioni

Anno dopo anno, l'Italia sta retrocedendo in tutte le classifiche relative allo sviluppo economico, alla disoccupazione giovanile, all'educazione e alla ricerca, ai diritti dei consumatori. Mentre sale nelle graduatorie che misurano l'evasione fiscale, la corruzione, l'abusivismo edilizio, la lentezza della giustizia. Tutte queste criticità sono però accomunate da un grave limite, che porta alla degenerazione

dell'intero sistema: l'Italia non ha saputo darsi le regole giuste. In genere da noi leggi, norme e regolamenti sono troppo numerosi e troppo complicati, tanto che diventa molto difficile rispettarli. Così chi non li rispetta viene spesso condonato o amnistiato, mentre cittadini e imprese si adattano all'elusione di massa. Per rimediare, vengono emanate nuove regole, sempre più severe, e la situazione peggiora. È quello che Roger Abravanel e Luca D'Agnesse hanno definito «il circolo vizioso delle regole», che rende impossibile qualunque serio progetto di

riforma. Senza regole, o con regole sbagliate, l'economia non si sviluppa, perché le imprese «piccole, brutte, anzi bruttissime» fanno concorrenza sleale a quelle innovative. Senza regole, o con regole sbagliate, governare una società sempre più complessa, dove i servizi hanno un peso crescente rispetto ai prodotti, è impossibile. È troppo facile scaricare la responsabilità del declino italiano sui politici e sulla classe dirigente. Regole dimostra che dobbiamo innescare un circolo virtuoso delle regole in tutta la società: un processo che coinvolga i

cittadini, che devono essere informati e partecipare alla definizione e al miglioramento delle regole grazie a una scuola che non deve solo trasmettere nozioni, ma formare le «competenze della vita» necessarie per interagire efficacemente con gli altri; una giustizia civile veloce; un sistema dell'informazione indipendente dalla politica e dagli affari. Roger Abravanel e Luca D'Agnesse dimostrano che seguire le regole non solo è giusto, ed evita sanzioni di vario tipo: è soprattutto conveniente. E avanzano cinque proposte concrete che possano finalmente far ripartire il nostro paese.

Le trappole della meritocrazia Edizioni di Comunità

E' il racconto di un vissuto con le conseguenti riflessioni e considerazioni riguardo a: Scuola, merito, giustizia e coscienza. Lo scopo: Far riconoscere la vera meritocrazia attraverso un rapporto di lavoro efficace e innovativo; scalciando una classe dirigente che conosce solo una "meritocrazia" basata sugli incentivi e mirata a far competere le persone senza il rispetto del talento. Una classe dirigente che confonde il merito con l'obbedienza ed esercita un potere politico con la

complicità di una cattiva giustizia che instaura una legittimazione discrezionale.

Il complotto contro il merito Garzanti
Il mondo globalizzato ha cambiato totalmente usi e costumi; la tecnologia è entrata nei nostri giorni prepotentemente, e ha preso il sopravvento sulle nuove generazioni che vivono connesse quasi ogni istante della loro vita. Anche l'economia è in rapida evoluzione e il mondo del Web apre nuovi scenari e nuovi mercati "globalizzati". La finanza e le banche spiazzate dal mercato globale si stanno organizzando in modo da essere protagoniste dopo una crisi che ha fatto il giro del mondo. La rete clientelare finanziaria è stata in parte rotta da fenomeni di solidarietà e raccolte fondi che si sono diffuse a livello globale e che oggi finanziano anche progetti di piccoli inventori, di Comuni, Regioni, Città, Musei, Fondazioni, Siti Archeologici, etc., e che questo testo cerca di studiare, inquadrare e rapportare all'economia di un territorio e all'influenza che tale fenomeno può avere sullo sviluppo economico, sociale, culturale, artistico.

Il giusto a chi va. Filosofia del merito e della meritocrazia Gruppo Albatros Il Filo

È giusto che ciascuno abbia quello che merita; ingiusto che ottenga un bene, o soffra un male, che non merita. Questa è l'idea di giustizia di Aristotele e del senso comune. Michael Sandel obietta che la meritocrazia pretende di premiare il merito ma produce arroganza e umiliazione. L'accusa è infondata. A scuola, all'università, sul lavoro, nello sport non possiamo fare a meno di riconoscere e premiare il merito. La meritocrazia ha un volto umano. Si dice che in una società meritocratica i redditi seguano i meriti. Ma in alcune società contemporanee che si presentano come meritocratiche le differenze di reddito sono enormi. Com'è possibile che alcuni abbiano meriti superiori ad altri di centinaia di volte? Da qui prende oggi le mosse il rifiuto del programma meritocratico che nella seconda metà del secolo scorso era la sostanza del 'sogno americano' ed era sottoscritto dal laburismo britannico e dal socialismo riformista europeo. Marco Santambrogio difende la meritocrazia con due ordini di argomenti. Dimostra da un lato che quelle società si presentano come meritocratiche ma non rispettano il principio irrinunciabile

delle uguali opportunità. Dall'altro sostiene su solide basi filosofiche che il merito non si trasferisce dalle posizioni e dai posti di lavoro alle retribuzioni che li accompagnano. Non si butti dunque il bambino con l'acqua sporca. Si continui – o, in qualche caso, si cominci – a distribuire posti e posizioni rispettando le competenze, senza favoritismi e dando a tutti uguali opportunità. La meritocrazia consiste in questo. Quanto alle enormi differenze di reddito, si dimostri che sono meritate. Se non ci si riesce, una tassazione equa (richiesta dagli stessi principi meritocratici) si preoccuperà di ridurre le sperequazioni immeritate.

Regole Gius. Laterza & Figli Spa
Inghilterra, anno 2033: un immaginario sociologo ripercorre con entusiasmo la nascita e l'affermazione del sistema meritocratico nel XX secolo, descrivendo una società che, nell'applicazione rigorosamente ideologica del principio meritocratico in ogni sfera dell'organizzazione sociale, ha paradossalmente generato diseguaglianze ancora peggiori. Con questo saggio di fanta-sociologia, esperimento unico nel suo genere, Young rievoca gli scenari

apocalittici di Orwell e Huxley e decostruisce il mito della meritocrazia come soluzione di tutti i problemi sociali. Pubblicato la prima volta in Italia nel 1961 dalle Edizioni di Comunità, *L'avvento della meritocrazia (The Rise of the Meritocracy 1870 - 2033: An Essay on Education and Equality)* si inserisce a pieno titolo nel dibattito intorno alla equità dei principi meritocratici, oggi più che mai vivo, proponendo una prospettiva spiazzante, ironica e intelligente.

La meritocrazia del web. Il crowdfunding. Indici economici Youcanprint

Un interessante e corposo excursus storico e politico sul mondo dell'istruzione italiana attraverso i vari decenni. Cosa offre la scuola pubblica nel nostro paese? Risponde alle esigenze degli studenti? Cosa propone in più rispetto alla scuola privata? La libertà d'insegnamento viene sempre salvaguardata? La classe politica fa il bene delle nostre scuole o ostacola lo sviluppo di una generazione che domani potrà comprendere e quindi in qualche modo contrastare i giochi di chi ci governa? Il dubbio che sia interesse di chi comanda mantenere l'istruzione a un livello non troppo alto, per garantire che i

potenti possano gestire con maggiore facilità chi spesso non è in grado di comprendere i loro disegni, è più che un sospetto. Si sottolinea particolarmente l'importanza della libertà d'insegnamento dei docenti come unico modo per garantire "il pluralismo culturale, salvaguardia del sistema democratico e degli interessi degli studenti e delle loro famiglie". Cosa che viene a mancare nella scuola privata, che persegue interessi economici e anche ideologici. Si segnala così il pericolo del finanziamento statale delle scuole private, che va ad aggiungersi ad altre manovre che contribuiscono all'avvicinamento progressivo verso uno Stato autoritario. È questa una stimolante lettura che ci porterà nei meandri del mondo dell'istruzione alla scoperta di meccanismi più o meno occulti che mirano a minare uno dei principali baluardi della democrazia: la scuola pubblica. Giacomo Maffeo è nato a Candida (AV) nel 1946. Impiegato tecnico per qualche anno in un'industria metalmeccanica, poi, per 37 anni, insegnante nelle scuole statali di Modena e provincia di Applicazioni tecniche prima, di Diritto ed Economia poi. *L'imbroglione della meritocrazia* Lulu.com

Un'analisi attenta e mai scontata di un ideale che, a partire da un passato remoto, giunge fino ai giorni nostri, ma che sembra rivestire un ruolo poco importante nella società odierna: la meritocrazia. Come è possibile osservare in molti settori, purtroppo, essere qualificati, professionali e competenti conduce raramente ai benefici, che dovrebbero esserne naturale conseguenza. Lorenzo Ieva, in questo saggio, scruta e sviscera la nozione di meritocrazia, senza però mai perdersi tra semantiche o iperboli, che riducano il discorso ad una speculazione filosofica astratta. Rimanendo con tenacia sui binari del rigoroso filo logico seguito, riesce ad esporre concetti complessi con efficacia e precisione, rendendo il libro accessibile a tutti, anche ai lettori profani della materia. Nel trattato metodico svolto, vi è la descrizione delle conseguenze negative, che si ripercuotono sul sistema socio-economico, a causa della scarsa considerazione del merito, e viene evidenziato come, invece, la presa di coscienza circa l'importanza di valorizzare il merito determini in uno Stato il progresso e lo sviluppo. In definitiva,

l'autore ci fornisce un quadro completo delle molteplici sfaccettature del problema meritocratico, suscitando molto bene la nostra curiosità sul tema. Lorenzo Ieva, Magistrato TAR e Dottore di ricerca in diritto pubblico dell'economia, è stato dirigente pubblico per oltre dieci anni. Esperto di lavoro pubblico. Autore di oltre ottanta saggi ed articoli in materia di diritto e di scienza dell'amministrazione. È stato altresì iscritto all'albo degli arbitri per le controversie in materia di contratti pubblici tenuto dall'Autorità nazionale anti-corruzione. È Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. *Contro la meritocrazia* Independently Published

Sono dell'idea che in Italia sono sempre stato un prigioniero ben legato, proprio perché sistematicamente non sono visualizzate le potenzialità e la meritocrazia di ognuno di noi. In Italia o hai qualcosa e sei figlio di qualcuno oppure non esisti come persona e merito. Insomma il sistema ti mette in una cella invisibile e lì ci rimani salvo che uno decida di andarsene in un altro paese. Cosa che consiglierei a tutti i giovani che come me intuisce la mancanza

meritocratica di questo paese alla deriva. Inutile tentare di parlare con un mulo sociale perché tanto non capisce. Questo libro è nato in un momento particolare della mia vita ispirato a spiegare l'incomprensibile, proprio perché se in Italia non vi è traccia di meritocrazia è perché la gente non è ancora riuscita neanche a tradurne il significato, figuriamoci ad attuarlo. Il libro vuole aiutare i lettori nel giudicare il prossimo per quello che è capace a fare non quello che possiede, oppure chi conosce. Tuttavia, questo è il nesso del libro, penso che sia rivolto a un pubblico adulto, ho tentato in tutti i modi di fare uso dell'ironia, anche se avrei voluto addirittura essere comico poiché un paese senza una giusta meritocrazia in realtà è un paese molto triste oltre che arretrato. Non ho usato una tecnica specifica, formale oppure tipica per redigere questo libro, ho semplicemente usato la mia esperienza facendo molta attenzione a non scrivere una banale storiella, ho anche cercato di trasformare una storia di tutti in una testimonianza, dove racconto e descrivo un carattere culturalmente malato. Trovo questo libro indispensabile

nella nostra letteratura moderna,
 accettabile e non afoso giacché non mi
 sono mai dimenticato di predicare anche
 l'amore. Quando scrivo, penso, sto bene e
 recito un ruolo che mi da tanto
 appagamento, pressoché terapeutico,
 spero che questa sia una strada di favore
 per mettere a disposizione il medesimo
 messaggio a quei i lettori che leggeranno
 questo libro. Maurizio Cosimo Ortuso
L'avvento della meritocrazia
Il modello Cina. Meritocrazia politica e

limiti della democrazia
Valutatemì! Il fascino discreto della
meritocrazia
Dalla meritocrazia all'apprendistato.
L'attualità della learning society di Torsten
Husén
Il progetto nascosto per privatizzare
l'istruzione, contrastare la
meritocrazia, impedire la mobilità
sociale
Il feticcio della meritocrazia
Merito? no grazie
Meritocrazia. Quattro proposte concrete

per valorizzare il talento e rendere il
nostro paese più ricco e più giusto
Il progetto nascosto per privatizzare
l'istruzione, contrastare la meritocrazia,
impedire la mobilità sociale
Italia, cresci o esci!
Meritocrazia. Quattro proposte concrete
per valorizzare il talento e rendere il
nostro paese più ricco e più giusto
Convegno Tecnologia e società:
Sviluppo e trasformazione della
società : Roma, 5-6 aprile 2001